Anno XXX — Martedì 27 Febbraio 1877 — N. 48.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Il discorso dell' Imperatore Guglielmo

Diamo il discorso integrale che l' Imperatore di Germania pronunciò all' apertura del Reichstag :

« *Onorevoli Signori,*

« In nome dei Governi confederati e al principio del terzo periodo legislativo, io vi auguro i benvenuti.

« La composizione del Reichstag, sorto dalle ultime elezioni mi fa sperare che, in questo periodo, come nei due precedenti, le importanti questioni sottoposte a questa Assemblea saranno risolute pel maggior bene della Nazione, mercè l' accordo dei Governi confederati e dei rappresentanti del popolo.

« La vostra attività sarà sopratutto reclamata dalla discussione per fissare il bilancio dell' annata 1877-78. — L' articolo 70 della Costituzione stabilisce che l' Impero deve avere ricorso anzi tutto alle contribuzioni matricolari, allorchè le entrate non superano le spese.

« Apparterrà a voi l' esaminare d' accordo coi governi Confederati, se v' ha luogo di adottare misure e di quale natura potrebbero esse essere, onde diminuire il tasso alto di codesta contribuzione, adottando altri cespiti di rendita.

« I lavori preparatori richiesti dai negoziati coll' Austria Ungheria rispetto al rinnovamento del trattato di Commercio, furono fatti d' accordo tra la Prussia, la Baviera e la Sassonia.

« Essi sono abbastanza avvanzati perchè i negoziati possan camminare presto e il risultato di codesti negoziati dipende dalla riforma del nostro sistema di dogane e d' imposte, riforma di cui si occuperanno i governi confederati, subito dopo.

« I progetti, già sottomessi anteriormente al Reichstag sull' organizzazione dei poteri della Corte dei Conti, e sull' amministrazione delle entrate e delle spese dell' Impero, vi saranno di nuovo distribuiti.

« Voi desiderate senza dubbio, il momento di veder stabilire sopra basi legali e in modo indipendente tutto ciò che concerne il Bilancio; come pure la formazione della Corte dei Conti e il sindacato che essa deve esercitare. V' ha dunque luogo d' attendersi a che l' accordo si stabilisca questa volta sui progetti di legge in discorso.

« Voi dovrete anche occuparvi di nuovo del progetto di legge sulla procedura in materia di accidenti di mare, progetto che non potè essere discusso all' ultima sessione.

« Le leggi giudiziarie votate in quella medesima sessione, devono entrare in vigore, secondo le disposizioni ch' esse contengono, il primo ottobre 1879 al più tardi. E perchè ciò sia è necessario di determinare al più presto la città ove risiederà il Tribunale Imperiale. Un progetto di legge vi sarà sottomesso a quest' effetto.

« Si udirono lagnanze fra gl' industriali del paese a proposito della mancanza di legislazione conforme, in quanto concerne la protezione delle invenzioni dell' industria. Per supplire alla lacuna indicata, un progetto di legge sulle patenti redatto dopo di aver raccolto l'opinione di uomini competenti, vi sarà sottoposto e sarà l' uno dei soggetti importanti sui quali porterete le vostre deliberazioni.

« La deplorevole ed imbarazzata situazione nella quale il commercio si trova da due anni in Germania, come altrove dura disgraziatamente ancora. Le osservazioni reiterate dei Governi confederati sui mezzi di rimediare a questa situazione, non hanno potuto convincermi che le cause del malessere che si fa sentire egualmente dapertutto siano dovute in gran parte allo Stato degli affari nell' interno dell' Impero, il dovere di supplire alla mancanza momentanea e locale del lavoro incombe dunque più gli Stati isolati che all'Impero.

« Voi ritenete, come me, mal fondata la idea che la mancanza di fiducia nella solidità futura dello stato legale all' interno della Germania potrebbe mettere ostacolo al risveglio della circolazione commerciale. L'organizzazione dell' Impero e il buon senso del popolo tedesco sono un potente baluardo contro i pericoli che tendenze anarchiche potrebbero far correre alla sicurezza pubblica e allo svolgimento regolare del nostro stato legale.

« I pericoli all' estero che potrebbero nascere dalla Crisi Orientale, non ancora risoluta, minacciano meno la Germania che altri paesi. La mia politica è rimasta fedele ai principii ch' essa ha proseguiti dall' origine delle complicazioni in Oriente.

« La Conferenza di Costantinopoli non ha disgraziatamente potuto decidere la Porta ad accordare le concessioni che le Potenze europee credevano potere reclamare nell' interesse dell' umanità e del mantenimento della pace in futuro. Le deliberazioni hanno tuttavia avuto un risultato: egli è che le potenze cristiane sono giunte ad un accordo relativamente alle guarentigie da esigere dalla Porta, accordo di cui non esisteva ancora, almeno avanti la Conferenza, espressione generalmente riconosciuta.

« È dunque ora, su di un terreno solido che riposa la fiducia nel mantenimento della pace tra le potenze quand' anche non si effettuasse la speranza di vedere la Porta eseguire di sua propria iniziativa le riforme relative al trattamento dei suoi sudditi cristiani, riforme che la Conferenza ha riconosciuto essere un bisogno europeo.

« Se l' aspettativa che, in quest' ordine d' idee di lega alle promesse della Porta e all' apertura dei negoziati pacifici con la Serbia e col Montenegro dovesse esser vana, il mio Governo continuerà, come ha fatto fin qui, in una questione in cui gli interessi tedeschi non gli prescrivono una linea determinata di condotta, a fare degli sforzi perchè la sua influenza sia impiegata a proteggere i cristiani di Turchia ed a mantenere la pace europea, e in particolare a mantenere ed a consolidare le sue buone relazioni particolari coi governi alleati e amici.

« Per il compimento di quest' opera pacifica, io conto con fiducia sulla benedizione di Dio. »

Il nuovo Papa

Le ultime elezioni cardinalizie hanno messo in campo una discussione assai importante per l' Italia.

Non sarà sfuggito ai lettori che degli 11 prelati ai quali fu testè conferito il cappello cardinalizio, gli italiani sono in minoranza, 5 contro 6. Tale fatto insolito e quasi senza esempio desta una preoccupazione maggiore pel fatto che già si buccina della nomina di altri due cardinali, l' uno e l' altro forestieri.

Il collegio cardinalizio conta ora cinquantasette individui; supponendo che tredici si aggiungano nel prossimo Concistoro, il pieno del collegio, che è di settanta, è raggiunto. In questo caso, ben ventisette saranno i cardinali forestieri; numero che non si è giammai verificato. Secondo le loro nazionalità, essi così si dividono:

10 francesi — 6 austriaci — 6 spagnuoli — 1 belga — 1 polacco — 1 americano e 2 inglesi.

È evidente la preponderanza dell' elemento straniero nel Collegio.

Ora questa tendenza di continuamente accrescere il numero dei Cardinali esteri dà a divedere come, verificandosi il caso del Conclave, la falange estera sarà l'arbitra della scelta del nuovo Papa. Siccome poi alla falange estera non mancheranno di unirsi quei Cardinali Italiani — il cui numero si fa ascendere a 22 — nemici di ogni progresso e ligi al principio del predominio del papato infallibile, così può ritenersi fin d' ora per cosa certa che il successore di Pio IX sarà anche il continuatore della sua antinazionale politica.

Di questa tendenza che abbiamo segnalata di fare un piccolo posto, nelle nomine dei cardinali, ai prelati italiani, le prove si sono mostrate ripetutamente e fino da tempi non molto vicini.

Fino dal 1848 molti vescovi francesi avevano proposto che la Santa Sede nominasse dei cardinali appartenenti non solo a molti stati d' Europa, ma anche alla Turchia e persino alle repubbliche dell' America.

E pure utile conoscere che quantunque per cinque secoli il Papa sia stato sempre un ecclesiastico italiano, eccetto Adriano VI (1522-1523), che era fiammingo, nessuna costituzione pontificia vieta che lo si scielga in qualsiasi altra nazione. La scelta di un Papa italiano fu imposta per violenza di popolo nel Conclave di Bonifacio IX (1389) e colle grida: *Volemo Papa Romano*, per dire italiano, come di fatti lo stesso eletto in quella occasione era il Tomaselli, napoletano.

Da ciò hanno origine le importanti, recenti deliberazioni adottate dal collegio e delle quali anche l' *Havas* ha parlato distesamente sui giornali di Francia. Ecco come sono andate le cose:

In vista delle eventualità che potessero occorrere nelle attuali condizioni della chiesa e del Papato, Pio IX raccolse una apposita congregazione di cardinali e chiese loro se fossero da stabilirsi nuove regole per la convocazione del futuro conclave. La congregazione avrebbe risposto nulla esservi da innovare, tranne che sarebbe stato necessario togliere al cardinale Camarlingo l' amministrazione dei beni della chiesa durante la vacanza del trono pontificale e ciò perchè essendo esso l' unico custode del Conclave, non conveniva che egli potesse trovarsi di fronte all' autorità civile, colla quale ha rapporti diretti di amministrazione.

Dietro domanda del Papa, la congregazione stabilì che il Conclave potrà essere tenuto a Roma, e finalmente che essa credeva di lasciar liberi i cardinali nella scelta del Papa senza occuparsi affatto dalla loro nazionalità.

Così stando le cose, sarà bene non perder d' occhio quanto avviene e si prepara al Vaticano.

Notizie Italiane

ROMA — Dicesi che l' on. Correnti subordini l' accettazione del posto di primo segretario dell' ordine mauriziano che accettando, esso rimanga eleggibile a deputato anche secondo le disposizioni del progetto di legge in discussione sulle incompatibilità parlamentari.

Assicurasi che l' onor. Mancini presenterà presto al Parlamento un progetto di legge per l'abolizione completa delle decime.

— Togliamo dal *Popolo Romano :*

Ieri si è pubblicato dal Ministero dei

lavori pubblici un avviso in cui è detto che il 15 di marzo p. v. si farà l'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti al taglio della sponda e terreno soprastante alla destra del Tevere nel tratto del tronco urbano immediatamente superiore al Ponte Sisto, per la lunghezza di metri 554, allo scopo di allargare la sezione del fiume e costruire una sponda o lungo-Tevere per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,665,764.

Prendiamo nota di questo nuovo fatto. Intanto domandiamo al Ministero: — quand'è che si porrà mano ai lavori della prima serie, pei quali l'appalto è stato concesso da parecchi mesi?

TORINO — Una forte burrasca si scatenò di questi giorni sul paese di Faglieto, in quel di Varese Ligure, e un fulmine cadde sulla casa d'abitazione di un certo Delucchi Francesco; penetrato nella medesima causò una leggiera ferita ad un fanciullo dodicenne, ed uccise due giovenche che erano nella stalla.

LIVORNO — Scrive il cronista della *Gazzetta Livornese*:

Leggo nella *Nazione* il seguente dispaccio, in data del 24:

« Si minaccia un serio sciopero di fornai. L'autorità ha telegrafato a Firenze pel caso che occorra una somministrazione di pane. »

Pare impossibile! Di questa minaccia di sciopero nessuno ha saputo niente in Livorno, tranne quel buon signore che la telegrafò alla *Nazione*! Pare un indovinello.

VENEZIA 26 — Questa mattina è arrivato a Venezia la R. pirocorvetta *Vettor Pisani*, e si è ancorata a S. Nicolò del Lido, dirimpetto la Porta Nuova dell'Arsenale, dove entrerà fra giorni al disarmo.

Con salve d'artiglieria salutò la nave ammiraglia che rispose al saluto.

NAPOLI — Alla spiaggia del Ponte della Maddalena naufragava una barca con cinque pescatori.

Furono condotti alla capitaneria del porto tutti e cinque i naufraghi, dei quali due quasi semivivi e due feriti leggermente.

— Midhat pascià ha dichiarato apocrifo il tenore della lettera del 4 corr. attribuitagli dai giornali inglesi.

SICILIA — Abbiamo da Recalmuto che l'altra notte a Gorgilati un drappello di carabinieri e di truppa di linea arrestò quattro malfattori armati, ai quali furono sequestrate diverse carabine, pistole, stili e molte munizioni.

— Il capo brigante Leone, ed un collega della sua banda, uccisero mercoledì presso Montemaggiore due individui, uno bracciante e l'altro pastore, per sospetti di delazione a loro danno.

Notizie Estere

SERBIA — Si dice che nelle elezioni in Serbia sono riusciti a deputati della Skuptschina, candidati favorevoli ad una politica conservatrice e pacifica.

La caduta del ministero Ristics è inevitabile, ed è probabile la formazione di un gabinetto di coalizione fra il vecchio ed il giovane partito conservatore, sotto Marinovics e Garaschianin.

Si dice che le voci di alienazione mentale del Sultano, Habdul Hamid, furono sparse dagli amici di Midhat pascià nello scopo di favorire un disegno per un cangiamento di governo in Turchia.

PERSIA — Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio da Vienna.

« Notizie da Tiflis recano che 12 ufficiali russi partono per Teheran.

« Un generale russo è stato nominato per rappresentare la Russia al quartiere generale dell'armata persiana.

« La Turchia si preparerebbe ad operare il concentramento delle sue truppe sulla frontiera d'Asia, nella supposizione che il concentramento delle forze persiane sulla frontiera turca fosse dovuto ad un accordo colla Russia. »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 Febbraio conteneva:

Quattro RR. decreti per modificazioni di collegi elettorali.

— Quella del 24 pubblica:

Un decreto ministeriale, con cui sono determinati i vari tagli dei biglietti al portatore e a vita, che il Banco di Napoli, nei limiti di legge, può mettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere.

Bibliografia. — L'illustre prof. Luigi Cossa ci manda da Pavia un dono grazioso, che siamo lieti di presentare ai lettori della *Gazzetta*. Si tratta della terza edizione (Milano, Hoeplii 1877) di quel preziosissimo libriccino, intitolato — *Primi Elementi di Economia Politica* —, che ormai corre meritamente per tutte le scuole d'Italia, sebbene sia venuto alla luce per la prima volta soltanto un anno e mezzo fa. Questa terza edizione è più ricca delle antecedenti. Basti dire, che le 127 pagine della prima edizione sono divenute ora 165. Tra gli altri miglioramenti ci piace di indicare l'aggiunta di una scelta, sobria ed accurata *bibliografia dell'economia politica*, che indica le migliori opere generali e le più pregevoli monografie attinenti a speciali questioni economiche. Così il lettore, oltre ad avere la coordinazione rigorosa dei principii fondamentali della scienza, secondo i suoi recentissimi progressi, trova anche indicata la via per quelle ricerche più larghe, per quegli studi più profondi, di cui le letture del libro è attissima ad invogliarlo. — Il Cossa tiene l'economia come « la scienza dell'ordine sociale della ricchezza. » Felice definizione, che rivela l'ingegno dell'autore e l'elevatezze delle sue dottrine! Egli infatti non immiserisce la economia politica nell'unica contemplazione del suo oggetto, che è la ricchezza, difetto quarto della più parte dei trattatisti dozzinali; ma serba costantemente innanzi agli occhi della mente il soggetto di ogni scienza sociale, che è l'uomo con tutti i suoi bisogni materiali, intellettuali e morali: concilia quando può le ragioni dell'utile con quelle di ordine più elevate, e lo può nella maggior parte dei casi; ma, quando nol può, riconosce francamente la posizione subordinata della scienza dell'utile, cioè dell'economia, rispetto a molte altre scienze sociali, rispetto soprattutto alla politica, al diritto, ed alla morale. — Bisogna invero essere grati verso l'illustre professore di Pavia, che discendendo dalle opere elevate di studi e di pubblicazioni nelle quali si era tenuto finora, si è dato a scrivere operette popolari, che, come questi *Primi Elementi di Economia Politica*, come i *Primi Elementi di Scienza delle Finanze*, come la *Guida allo studio dell'Economia Politica*, possono giovare a diffondere largamente i sani principii economici, ed a riconciliare coi medesimi molte persone abbastanza serie, le quali infastidite dai cattivi compendi, inclinano, purtroppo! a giudicare l'economia politica come una teorica stucchevole ed inconcludente.

C. B.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Dovendosi ritornar sopra, dal nostro Consiglio, alle deliberazioni prese circa il personale della Biblioteca, un amico ci rivolge la preghiera di domandare, perchè avendo il sig. Dott. *Francesco Barbi-Cinti*, egregio letterato e poeta, domandato di concorrere al posto di Vice-Bibliotecario, lo si sia munito di lettera speciale onde potesse accedere alla Biblioteca a farvi per cinque mesi una specie di tirocinio, mentre sul più bello — con un tratto di penna — o meglio con una inconsulta deliberazione venne abolita addirittura la carica di Vice-Bibliotecario, con quanto utile e vantaggio di questo pubblico stabilimento, è facile immaginare.

Ora noi chiediamo — alla vigilia in cui si deve tornare sulle prese deliberazioni se crede il Comune di aver fatto opera buona promettendo al *Barbi-Cinti* un impiego ch'egli avrebbe saputo coprire con tutto onore, fornito com'è di studi classici e di ingegno fecondo, per poi lasciarlo in asso, sopprimendo un ufficio importantissimo, come se si trattasse di un bidello superfluo!?...

Ai nostri padri coscritti la poco ardua sentenza.

Lezione per gli operai adulti. — Questa sera, alle ore 7, il sig. dott. Antonio Bottoni terrà lezione sull'argomento « Mario e Silla ».

In Tribunale. — Varii giornali, fra cui il nostro, si occuparono qualche tempo fa di un processo penale, allora in corso d'istruzione presso il nostro Tribunale, contro certo Costantino Baretti, d'ignoti genitori, nato e domiciliato in Ferrara, oggi abitante a Quacchio, il quale era imputato di truffa di L. 7100, a danno della *Società delle Ferrovie meridionali*; e siccome il processo è finito, così ci piace renderne pubblico il risultato, tutto favorevole al nominato Baretti.

L'imputazione era, come abbiamo detto, di truffa, e questa sarebbesi voluto consistesse nell'avere il Baretti, dal Novembre 1874 in poi, così in Bologna come in Ferrara, con raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede e cioè simulando una malattia, o fingendone il proseguimento, od esagerando le conseguenze del male che potè avere incontrato nel noto disastro ferroviario da Imola a Castel San Pietro, avvenuto il 14 Novembre 1874, carpito alla Società delle Ferrovie meridionali un indennizzo di L. 7100, al quale, secondo i termini dell'imputazione stessa, non avrebbe esso Baretti avuto diritto, o lo avrebbe avuto in somma minore.

Il processo si svolse nelle più minute sue parti, e dappoichè il medesimo poggiava sopra una inesatta denunzia, non poteva perciò non andare a rotoli e chiudersi con una conforme favorevolissima dichiarazione dell'Autorità giudiziaria. Infatti la Camera di Consiglio del Tribunale correzionale, su analoghe conclusioni del P. M., nel giorno 18 cadente Febbraio, dichiarò *non farsi luogo a procedimento* PER INESISTENZA DI REATO a carico del Baretti, e sendochè questi era stato carcerato ed ammesso pochi giorni dopo, nel 16 Marzo 1876, a libertà provvisoria mediante cauzione di L. 200, la Camera di Consiglio decretò in pari tempo lo svincolo della cauzione.

Nel riferire tale risultato, non possiamo ristarci dal notare che, se innanzi di procedere all'arresto del Baretti e di aggiustar piena fede alla inesatta denunzia surricordata, si fosse appurato il vero stato delle cose, si sarebbe indubbiamente verificato allora quanto si verificò più tardi, dopo la scarcerazione dell'imputato, e cioè, che questi fu realmente tra i feriti nel disastro ferroviario da Imola a Castel San Pietro; che egli perciò fu degente per quasi cinque mesi nell'Ospitale Maggiore di Bologna; e che infine, per non dire di più, sulle relazioni di quegli egregi medici-chirurghi, alle cure dei quali era stato affidato il Baretti, la Società delle Ferrovie convenne nell'indennizzo dal ferito stesso richiesto, e per pubblico istromento rogato Notaio signor dottor Lombardi di qui corrispostogli già nella somma di Lire 7100; che — in una parola — ***non era mai esistito reato di sorta.***

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBB. DI MATR. — Mari Mario di Filippo con Prandi Maria fu Luigi — Bosi Antonio di Luca con Bianconi Teresa di Giacomo — Bonori Pio Nono di Bonora fu Felice con Simoni Maria Luigia di Antonio — Chiozz Eugenio fu Antonio con Farolfi Clementa fu Giuseppe — Castaldini Carlo fu Domenico con Centini Giuseppa di Antonio ita. esposta.

MATRIMONI — Bevilacqua Raffaele di Ferrara, d'anni 26, negoziante, celibe, con Bevilacqua Maria di Ferrara, di anni 24, nubile — Sarti Luigi di Ferrara, di anni 37, filarmonico, celibe, con Tosini Albina di Ferrara, di anni 33, nubile.

MORTI — Alberghini Rosa di B. S. Giorgio, di anni 40, villica, moglie di Pontini Bortolomeo (pneumonite lenta catarrale) — Pasquali Carlo di Ferrara, di anni 73, impiegato, vedovo (paralisi).

Minori agli anni sette N. 1.

25 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gili Adamante di Quacchio, d'anni 26, muratore, celibe, con Cardi Teresa di Quacchio, di anni 20, ortolana, nubile.

MORTI — Simoni Oreste di Ferrara, d'anni 7, (angina con pustole difteriche),

Minori agli anni sette N. 0.

26 Febbraio

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 1. — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Venturini Giovanni di Ferrara, di anni 40, canepino, coniugato (paralisi generale progressiva) — Tieghi don Antonio, di Ferrara, di anni 62, sacerdote, celibe (febbre apopletica) — Lattuga Antonio di Ferrara, di anni 20, coniugato (pneumonite doppia),

Minori agli anni sette N. 2.

VARIETÀ

La malattia nell'uva

Nella Provincia di Palermo, quando la

malattia dell' uva, nota sotto il nome di Critogamma, si era già sviluppata nel 1875, venne tentato da un agricoltore di curare il male, bensì con la solforazione, ma introducendo nel tronco della vite una quantità di zolfo puro, in quel modo che si fa un innesto nelle piante. Il giudizio era fondato a questo, che se lo zolfo, anche dato all' esterno, sul tralcio e su l' uva, a fronte di tanti inconvenienti che ne scemano più o meno l' azione, è stato ritenuto universalmente, già da molti anni, e per l' universale effetto utile prodotto, il vero rimedio contro detta malattia, tale sostanza deve avere un effetto non solo più sicuro ma completo, quando è portata nelle viscere della pianta, dove lo zolfo niente disperde della sua attività, atteso che la pianta la difonde dalla sua radice alla punta delle foglie, mediante il proprio organismo, i suoi succhi, la loro facoltà di assorbire gli elementi che ad essi sono omogenei, e la proprietà che le piante hanno di estenderli ad ogni punto del proprio corpo.

Questo giudizio fu dato dal buon uomo ad altri coltivatori, che, prestando fede ad un criterio di perfetta analogia, così logico e pratico, ne fecero l' esperimento essi pure.

Dopo poche settimane le viti così curate ripresero il naturale aspetto, e diedero un prodotto dei più abbondanti.

Noi ci diamo pensiero di far conoscere nei nostri d' interni questo fatto, onde sia messo a profitto anche da noi, per conseguire, speriamo, un prodotto di tanta importanza, e con un mezzo di spesa e lavoro si può dire da nulla. Già ne abbiamo parlato a più amici agricoltori giudiziosi nelle provincie di Ferrara e Bologna, che se ne sono convinti, e ci hanno assicurato che ne faranno l' applicazione nelle loro terre, al tempo degl' innesti, persuasi che così la pianta ha più agio per reagire contro il misterioso male.

Non è bisogno di far parole agli esperti, sul fare la piccola operazione circa a mezzo il tronco; sul modo onde non si ferisca il midollo della pianta; fu l' introdurre lo zolfo non solo puro e ben polverizzato, *ma con molto discernimento in tale quantità che ben valga a reagire su tutta la pianta fino a completa produzione;* sul doversi coprire l' incisione o foro per difenderlo dall' aria e pioggia; sul riflettere poi in seguito se occorra rimettere lo zolfo anche negli anni successivi, e se più volte nel medesimo anno.

Crediamo pure che il suddetto esperimento si farà dai coltivatori intelligenti, perchè non si lascieranno preoccupare dal *dubbio, mai ancora ripetuto*, se la malattia sia nella pianta o solo nella pellicola del grano; e così dal sapore che nell' uva lo zolfo lascia di se. Sul primo oggetto si sono sperimentati invano ben molti mezzi e modi, per cui vale la pena di tentare quello che è il minimo e così da poco. Sul secondo si domanda se per la massa è meglio non aver niente, oltre che anche il sapore di zolfo si leva quasi affatto.

Ferrara 20 Febbraio 1877.

C.

Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni di detto Prestito che presso la *Banca di Ferrara* — a partire dal 1. Marzo p. v. — si farà il pagamento del *Secondo Coupons* ed il rimborso delle *Obbligazioni estratte* nel 1. Febbrajo corrente, segnate coi numeri:

2	25	193	478	602	708
716	727	907	959	992	1204
1288	1400	1441	1694	2010	2043
2141	2278	3153	4307	4309	4347
4502	4538	4667	4683	4819	5098
5214	5655	5701	6201	6660	6687
		7311			

Banca di Ferrara — li 23 Febbrajo 1877.

LA DIREZIONE.

(Comunicato)

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Voglia essere compiacente ad inserire nel Numero della *Gazzetta* d' oggi il seguente articolo dedicato al molto distinto signor dott. Azzolini Antonio, medico Sanitario del Municipio di Ferrara.

Per avere con arte veramente medica, e colle più assidue cure e sollecitudini, resa istantanea guarigione al sottoscritto — che venne tocco da quel morbo micidiale chiamato Difterite, cagione già da molto tempo di grandi amarezze nella nostra Ferrara.

Siano dovute al saggio sunnominato dottore quei tributi della più alta stima e riconoscenza.

Ed infinite grazie siano rese alla generosità di tutte quelle persone che si presero tanto pensiero nella mia breve malattia.

Signor Direttore la riverisco

Ferrara 27 Febbraio 1877.

Cleto Sgherbi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Malta* 25. — L' ammiraglio Drumont è arrivato, e attende l' arrivo del suo successore.

Firenze 26. — Le LL. MM. brasiliane sono arrivate, e sono state ricevute alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dal questore.

Londra 26. — Il *Daily New* pubblica due petizioni indirizzate dai bulgari alle Potenze ed ai plenipotenziari della Conferenza, in cui dichiarino che non hanno la menoma fiducia nella nuova Costituzione turca, e dicono che le autorità costrinsero i bulgari a firmare gl' indirizzi che approvano la Costituzione.

Il *Times* annunzia che furono fatti parecchi arresti a Belgrado per maneggi contro il Governo.

Pietroburgo 26. — Il *Petersbusgische Zeitung* annunzia che il Governo ha ricevuto il 24 corrente le risposte delle Potenze, il cui tenore è così soddisfacente per la Russia che lo scioglimento della questione d' Oriente può essere considerato possibile senza complicazioni militari.

(Non ancora pubblicati)

Bruxelles 24. — Il *Nord* pubblica una corrispondenza di Pietroburgo, la quale dice che Derby nulla otterrà dalla Russia, se non adotterà misure di coazione pel caso di un nuovo rifiuto della Porta. L' attitudine dell' Inghilterra potrebbe anzi precipitare la decisione della Russia, per uscida una situazione che non è nè pace nè guerra, ma impone alla Russia i sacrifici della guerra, senza alcun compenso.

Vienna 24. — La riunione dei deputati dei partiti costituzionali approvò la proposta di Herbs, la quale dice che il partito costituzionale, mentre si riserva la libertà del voto sui progetti relativi al compromesso ed allo statuto della Banca, designando specialmente la questione della nomina dei vice governatori della Banca, come questione aperta, dichiara del resto non inaccettabile la formazione del Consiglio generale della Banca, come il Governo propone.

Washingot 24. — È stato presentato alla Camera il progetto di ridurre l' esercito, e che prescrive che le truppe non sieno impiegate per appoggiare alcun Governo dello Stato o funzionario, finchè non sieno debitamente riconosciuti dal Congresso.

Il Senato e la Camera in una seduta comune hanno ricevuto la comunicazione che il voto dell' Oregon è dato ad Hayes.

I Democratici si opposero a questa decisione, ma le Camere la confermarono. Le Camere continuano a ricevere alfabeticamente i voti, e giunsero fino alla Pensilvania. Riguardo a questo Stato i Democratici sostennero un elettore che era ineligibile. Le Camere quindi si separarono.

Il Senato in seduta separata dichiarò che il voto della Pensilvania è valido. La Camera dei rappresentanti si aggiornò a lunedì.

Costantinopoli 24. — L'accordo è stabilito fra i delegati serbi ed il Ministro degli esteri. Assicurasi che il principe Milano indirizzerà al sultano una lettera in cui dichiarerà che accetta le condizioni della pace. Il gran visir risponderebbe prendendo atto di questa dichiarazione.

Un nuovo firmano, per regolare la situazione, sarebbe destinato per il principe Milano.

I giornali dicono che il ministro di Persia, comunicò al sultano un dispaccio dello Scià il quale spiega che gli assembramenti di truppe alle frontiere turche, ebbero il solo scopo di impedire le depredazioni delle tribù nomade. L'ordine è stato dato di cessare gli assembramenti di truppe.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	24	26
Rendita italiana . .	75 80	75 80
Oro.	21 71	21 78
Londra (3 mesi) . .	27 22	27 23
Francia (a vista) . .	108 80	108 85
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	818 —	818 —
Azioni Banca Nazionale	1962 —	1964 —
Azioni Meridionali. .	341 —	342 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	646 —	642 —

BORSE ESTERE

PARIGI	24	26
Rendita francese 3 0/0	72 82	73 10
» » 5 0/0	106 05	106 32
Banca di Francia . .	. —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 45	71 70
Ferrovie Lombarde .	163 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	234 —	235 —
» Romane . .	75 —	75 —
Obbligazioni lombar.	231 —	231 —
« romane .	239 —	239 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 15
» sull' Italia .	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi .	96 1/8	96 1/8

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 85 f. m.

Vienna 26 — Rendita austriaca 67 23 — in carta 62 25 — Cambio su Londra 124 40 — Napoleoni 9 96 — Rendita nuova in oro 73 90 — Banconote argento 113 80

Berlino 26. — Rendita italiana 72 — — Credito mobiliare 243 —

Londra 24. — Cons. ingl. 96 1/6 a — — Rendita italiana 71 — a —.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.